1860 FIRENZE, Lunedì 21 Maggio N. 104

GIORNALE UMORISTICO CON VIGNETTE

(Un Numero per la Toscana Centesimi 8 Italiani e per l' Estero 10.)

LA CACCIA DEL GRILLO

Un' antica costumanza spinge ogni anno nel dì dell' Ascensione i buoni fiorentini alle Cascine, per l' oggetto di darvi la caccia ai sonorissimi grilli.

Nei tempi andati quando le cure politiche non tenevano come a ben giusta ragione tengono oggi occupata la mente di tutti, questa passeggiata degli abitanti di Firenze, era rallegrata da numeroso e brillante concorso, comecchè vi si trasferissero egualmente il ricco patrizio e l'umile borghese,

Vedevansi in buon numero i lions della capitale caracollare su bellissimi cavalli, e ricambiare il saluto con avvenenti signore, assise in cocchi lussureggianti: nel mentre che il borghese e ben anco l'ultimo individuo della plebe sollazzavansi con le loro famiglie, e con gli amici sui prati delle Cascine, godendosi un abbondante colazione, e dei fiaschi di vino generoso.

La pace ed il contento regnavano in quelle riunioni veramente arcadiche; ed i buoni artigiani trovavano in quel giorno di festa e di passatempo quell' adequato compenso alle fatiche della settimana, che è giusto premio all' uomo laborioso ed onesto.

La crittogama, non aveva ancora disertato i nostri vigneti un tempo così ubertosi, per cui il vino costava poco, e gli altri generi si smerciavano sulla stessa misura. Nè si trovava cittadino che per i dì festivi non avesse in saccoccia un francescone per procurarsi un poca di allegria.

Onde ne conseguiva che in quell' epoca il di dell' Ascensione era davvero per i fiorentini un giorno di spasso e di divertimento; un giorno in cui la città può dirsi che rimanesse vuota: e se si eccettuano molti individui avvinazzati in guisa da non reggersi in piedi, ogni cosa procedeva nel miglior ordine del mondo.

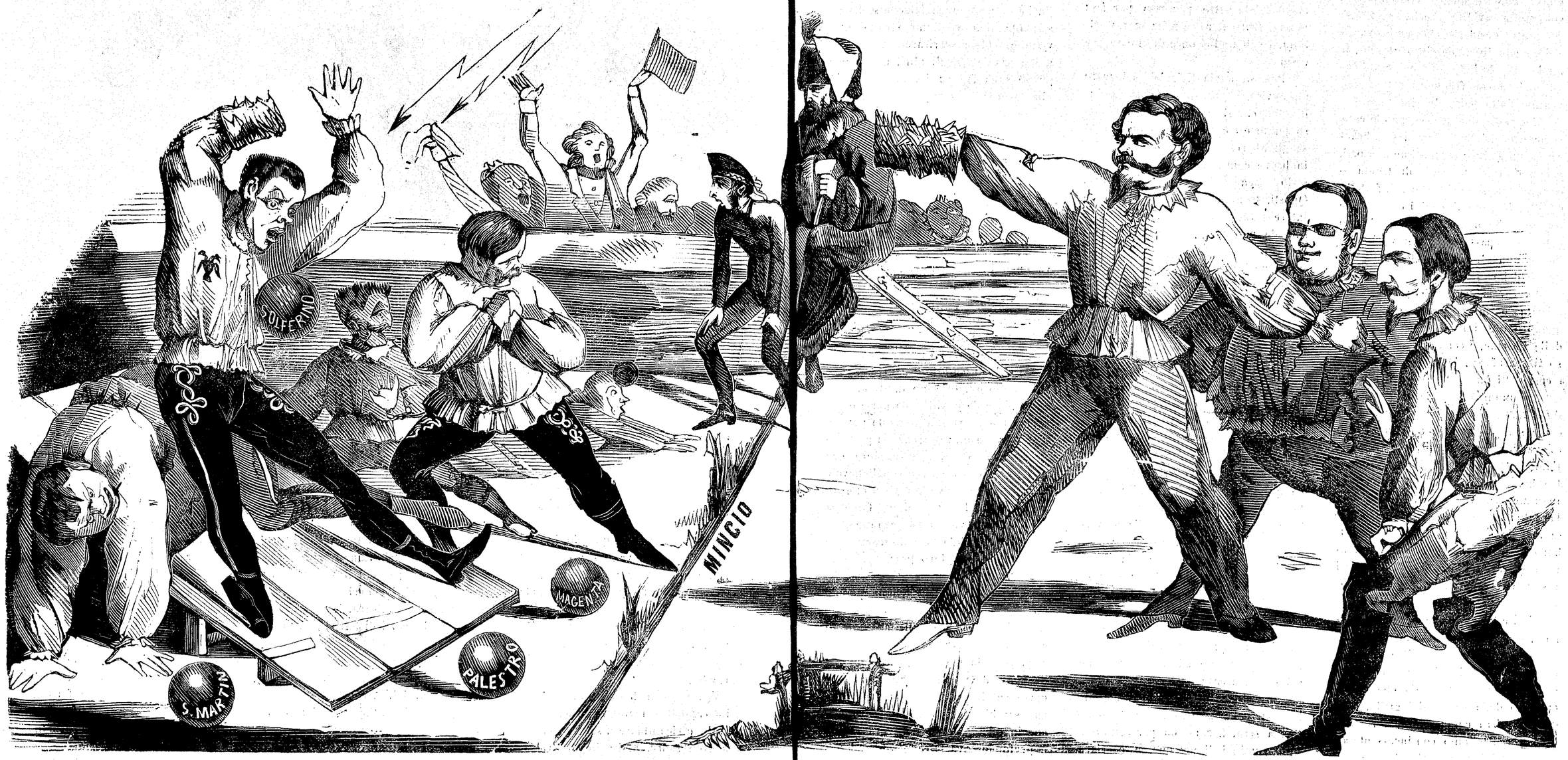
Ma bisogna rammentarsi che allora non era permesso che di occuparsi dei grilli, e tale era l'oblío nella maggior parte del popolo delle cose nazionali, che se a taluno fosse venuto in capo di predire in epoca non lontana ciò che poi è avvenuto, poteva star sicuro di vedersi per lo meno ridere in faccia.

Oggi la Dio mercè possiamo occuparci non solo dei grilli, ma di insetti assai più grossi. La nostra indipendenza ed il nostro risorgimento sono la parola d' ordine che ci occupa da un punto all'altro d'Italia. Laonde altri tempi, altre cure.

Ciò non ostante anche nel 1860 — che promette già di farci assistere a tante tragedie, commedie e farse, — le preoccupazioni politiche del momento non han potuto far dimenticare affatto ai Fiorentini, gaudentoni per eccellenza, l' antica consuetudine di cacciare il grillo.

Sonosi quindi notati fra i ricorrenti alle Cascine non pochi *Lioni* del *Jochey Stanga*; divenuti in oggi poco più che conigli, i quali dimenandosi sui cavalli presi a vettura, cercavano di dimenticare con la caccia del grillo, i debiti col sarto, col

ULTIMA GRANDE SFIDA



— *Mi cascare pofere Gori tutto perdute.*

— *For-God a queste palle ondere non potete.*

— *Coraggio Vittorio ancora un 15 e abbiamo vinto.*

trattore e con tutti gli altri creditori, non che le cambiali in prossima scadenza.

Uno di questi disperati *lioni*, montato su di un magro ronzino, sbadigliava continuamente contemplando con molta avidità l'erba rigogliosa dei prati: desiderio che sembrava dividere con lui il derelitto cavallo, il quale alli sbadigli del suo cavaliere rispondeva con frequenti detonazioni ventose dalla parte del deretano.

Del resto non mancavano le consuete processioni di borghesi a braccetto con le loro tenerissime consorti, e con l'usato strascico di trenta o quaranta persone fra suoceri, fratelli, sorelle, figli, nipoti, cugini ec. ec. tutte persone, che meno i ragazzi, hanno ormai oltrepassato la primavera della vita e non gli rimane che godere di quella dei campi.

La caccia dei grilli poi è stata iniziata e intramezzata con più o meno laute imbandigioni sui prati delle Cascine, e certi storditi han preso li scarafaggi, le piattole, e perfino i così detti bucapere per grilli.

Nei momenti di riposo le castissime amanti, e le fide mogli si sono come sempre abbandonate con i loro fidanzati, e cavalieri di compagnia all'innocente piacere, nei più reconditi boschetti, della caccia del grillo; e le mamme ed i mariti prudentissimi han lasciato che la natura, in questo mese maggiormente eccitata, avesse libero il suo sfogo, occupandosi soltanto di serrare nelle gabbie i disgraziati insetti che erano stati fatti prigionieri.

Così è terminata anche questa giornata, e termineranno, carissimi lettori e lettrici, tutte le altre che ancora nel libro del destino ci fia riserbato di percorrere, sia che ci occupiamo della caccia del grillo, o di qualche altra cosa di maggiore importanza. Passiamo con incessante alternativa dal piacere al dolore, e senza accorgersene ci approssimiamo, come il grillo, al termine della nostra carriera mortale.

TRILLO

ANEDDOTO

Il nostro Direttore Amministrativo, quasi che fosse poco aver quello responsabile sotto processo per *lesa maestà fratina*, andò nella scorsa settimana sull'undici once di morire arrosto.

Postosi in via Calzajoli a leggere un avviso, di recente affisso, un individuo che si era fermato nello stesso punto e col medesimo scopo, tanto se gli appressò col sigaro acceso, che in breve comunicò il fuoco al cappello a cencio del povero Direttore. Questi, terminata la lettura che lo interessava, andò per i fatti suoi, e solo da persone che gli passarono vicino fu informato dell'incendio del suo cappello, che potè fortunatamente estinguere senza il soccorso dei benemeriti pompieri e quel che più monta *senza riportarne alcun danno nella* persona.

Un tal fatto però non può trattenerci da rivolgere qualche parola ai fumatori, nel novero dei quali siamo ancor noi. L'uso del fumo è divenuto in oggi così esteso, e si è talmente generalizzato (senza parlare di un altro genere di fumo che a guisa di folta nebbia ottenebra la vista) che da quì in avanti vedremo gli uomini, le donne e i ragazzi fumare a tavola, al passeggio, a letto, nelle conversazioni, nelle anticamere ec. ec.

Ma se anche questa moda ha da porsi fra le conquiste del progresso (del che non andiamo punto d'accordo con i progressisti ultra democratici) ciò non toglie che non si debbano usare quei riguardi che sono necessarj, appressandosi alle persone col sigaro acceso.

Si vedono tuttodì certi babbei alloppiati col sigaro in bocca da mattina a sera, ficcarsi da per tutto ove sono riunioni di persone, e cacciare senza punta grazia il sigaro acceso, reso anche più lungo dai così detti bocchini simili a tante pertiche, sul volto o sugli abiti degli individui in guisa da procurar loro quel che appunto avvenne al Direttore Amministrativo di questo giornale: e ciò è tale inconvenienza che dovrebbe ormai cessare.

Questi ce[illegible] dunque servano per gl'ineducati, s[illegible]nsierati e grulli, che cadono sovent[illegible] in cosiffatto abuso, affinchè sappiano emendarsene se diversamente non vogliono sentirsi una volta o l'altra scaricare da taluno, meno paziente degli altri, un sonoro pugno sulla faccia: lezione altronde che tornerà loro opportunissima.

GIUGGIOLA

LA TROVATA

RACCONTO IV.

Francesco B.... pescatore, abitava lungo il littorale toscano non molto distante da una torre chiamata il D[illegible] cale, situata a poche miglia [illegible] vorno, unitamente a sua moglie, due figlioletti e Trovata l'amica di casa.

Trovata è una cagna che, av[illegible] senza dubbio perduto il padrone, venne un giorno, or sono molti anni, a domandare l'ospitalità alla porta della capanna del pescatore; ma la povera bestia aveva un apparenza si poco attraente, era si sudicia e si magra, che malgrado il suo occhio supplichevole il pescatore non volle riceverla; estenuata dalla fatica e dalla fame si sdrajò allora vicino alla capanna, e i ragazzi vedendola così disgraziata, avevano diviso il loro pezzo di pane con essa.

Così passò qualche tempo, quando un giorno i figli del pescatore divertendosi sopra gli scogli, ad uno di essi scivolò un piede e cadde nel mare. Subito la madre attratta dai gridi, spaventata, afferra una pertica e corre sul luogo della disgrazia, ma ella sarebbe giunta troppo tardi, perchè in quel punto l'onda era rapida e profonda, ove la cagna abbandonata, che un solo istante non perdeva i fanciulli di vista, non si fosse di già lanciata a nuoto e non avesse ricondotto il ragazzo, che se la passò con un bagno d'acqua salsa.

(Continua)

ENRICO SOLIANI *Dirett. Resp.*

TIP. SOLIANI